

## Luigi Latini

(Roma, 1955) batterista di jazz

...Inizia a suonare da autodidatta nel 1969. Fortemente incoraggiato da Peppino D'Intino (batterista della storica "Roman New Orleans Jazz Band") suona in quartetti e quintetti di estrazione neo hard-bop, esibendosi in disparate situazioni e privilegiando, soprattutto, concerti in scuole e circuiti alternativi fino al 1977, anno che vedrà un temporaneo periodo di distacco dalla musica jazz e che gli permetterà di approfondire la propria formazione culturale e spirituale.

Riprende a suonare nel 1985 con rinnovato spirito e nuove motivazioni e forma un quartetto, affiancando all'attività musicale quella nel campo delle arti visive - con alcune mostre - dove spicca un accentuato interesse per l'elemento antropologico e, soprattutto, metafisico ("AUTOCOMBUSTIONE" del 1991 - Studio d'Arte "Il Ponte" - Roma). Ha svolto negli anni, oltre all'attività di musicista, attività didattica e di ricerca sul jazz e sulle culture "altre" (Nativi del Nord America) con innumerevoli conferenze, saggi ed incontri di prestigio. Nel 1993 tiene una conferenza alla Facoltà di Lettere e Filosofia "La Sapienza" di Roma - nell'ambito del seminario "America altra" - dal titolo "Mingus, Coltrane, l'America e i Neri". E' stato socio S.I.S.M.A. (Società Italiana Studio Musica Afroamericana) sin dalla fondazione.

Ha suonato negli anni con innumerevoli musicisti di jazz (Enzo Scoppa, Stefano Sabatini, Gianni Foccià, Leo Cancellieri, Steve Mariani, Andrea Beneventano, Alessandro Bonanno, Franco Bolignari, Andrea Biondi, Roberto Silli, Sonia Cannizzo, Henry Cook, Marco Collazzoni, Giuliano Graziani, Stefano Cesare, Andrea Pace, Alberto D'Alfonso, Riccardo Gola, Massimo Villani, Bruno Erminero e tanti altri) con concerti in club, teatri, associazioni culturali.

Nel 2014 ha scritto ed edito (presso il Gruppo Editoriale L'Espresso) il libro "Time Remembered", un excursus biografico tra letteratura, pittura, musica e poesia.

Nel 2015 ha edito il libro "L'esilio, il viaggio, l'attesa" (Gruppo editoriale L'Espresso).